

Anie: rinnovabili, una filiera tutta made in Italy

Parla il presidente Guidalberto Guidi. Dodicesima puntata dell'inchiesta di QE

di Francesco Ranci

Con il presidente dell'Anie, Guidalberto Guidi, prosegue l'inchiesta di QE sulle aspettative delle principali associazioni di categoria per il dopo-elezioni del 13-14 aprile.

Anie per l'occasione, ha prodotto un documento intitolato "Le proposte della Federazione Anie per la prossima legislatura" (allegato sul sito di QE).

D. Cosa chiede Anie al nuovo Governo?

R. "Abbiamo prodotto un documento su questo tema e lo stiamo illustrando a diversi esponenti del mondo politico. Fra questi un gruppo di rappresentanti italiani al Parlamento di Bruxelles e le personalità di vertice di entrambi gli schieramenti. Ne ho parlato personalmente con gli onorevoli Letta, Berlusconi, Fini, e Castelli".

D. Quali reazioni ha riscontrato?

R. "Molto interesse da parte di tutti. Le grandi linee del documento sono ampiamente condivise. Mi hanno assicurato che le proposte di Anie verranno valutate con attenzione. Alcuni, non faccio nomi, hanno espresso delle perplessità sulla ripresa del nucleare, il che non ci lascia ottimisti visto che ci sono già dei problemi con i rigassificatori e persino con i rifiuti... Ma almeno che si faccia un piano...".

D. Da quali considerazioni dovrebbe partire il piano?

R. "E' ridicolo che un Paese come il nostro dipenda da petrolio e gas, con le turbative geopolitiche connesse all'uso di queste risorse energetiche che sono le più costose al mondo. Le ultime due centrali nucleari realizzate in Europa, quelle rumene, sono fatte con tecnologia italiana: non è vero che, come alcuni sostengono, abbiamo perso la capacità tecnologica e produttiva. E a parte la Germania, in tutta Europa si sta riprendendo la via del nucleare".

D. Vediamo allora le linee generali delle proposte di Anie per la prossima legislatura.

R. "L'efficienza energetica va al primo posto. Ci sono interventi anche semplici da realizzare, ma che possono consentire, come è noto, ottimi risparmi a costo zero per lo Stato. Oltre all'allargamento degli incentivi ai motori elettrici inferiori ai 5,5 KW abbiamo indicato tra le altre cose la messa al bando dei motori elettrici a bassa efficienza (Eff. 3) e il passaggio del coefficiente di rifasamento dallo 0,9 allo 0,95% - una misura che andrà anche a beneficio delle reti. Come sistema-Paese siamo autosufficienti per quanto riguarda queste tecnologie. Nella domotica, ad esempio, abbiamo fior di aziende che sono già ai vertici dei mercati internazionali e che investono con decisione in ricerca e sviluppo".

D. Ritiene possibile recuperare il terreno perduto e creare una filiera delle rinnovabili made in Italy?

R. "Assolutamente sì. Ci sono aziende italiane che stanno investendo parecchio. Tenga presente che le aziende Anie, in generale, investono in ricerca e sviluppo il 47% del totale dell'industria italiana, con un 4-5% del fatturato che è il quadruplo del resto delle aziende italiane. Inoltre Anie attraverso il Gifi, Gruppo Imprese Fotovoltaiche Italiane, che fa parte dell'associazione Energia, rappresenta, all'interno di Confindustria, oltre 50 tra le più importanti imprese a livello nazionale operanti nel campo della produzione e dell'installazione di componenti e sistemi fotovoltaici. L'energia solare fotovoltaica rappresenta un mercato che ha conosciuto anche in Italia negli ultimi anni eccezionali quanto prevedibili sviluppi, passando, per esempio, da una potenza cumulativa installata nel 2006 di 9,4 MW ai 50,9 MW del 2007. Più del 500% di crescita in un solo anno".



D. Cosa deve fare il Governo per stimolare la crescita di questa filiera?

R. "Quello che si sta facendo: incentivi, detassazioni... poi bisognerebbe snellire le autorizzazioni, ad esempio è necessario emanare le linee guida dell'autorizzazione unica per quanto riguarda le rinnovabili, in mancanza delle quali ogni Regione sta legiferando con modalità diverse. Manca, e invece va avviata, una sperimentazione seria di nuove reti di distribuzione elettrica in grado di gestire razionalmente i piccoli impianti distribuiti sul territorio".

D. Abbiamo detto risparmio, rinnovabili, un piano per il nucleare...

R. "Più che di risparmio parlerei di efficienza. E al secondo posto c'è per noi il tema delle infrastrutture ad alto contenuto tecnologico, non solo nel settore energetico. Parlo delle ferrovie, della banda larga, della New Generation Network (NGN) e anche nella viabilità siamo indietro rispetto all'Europa e alle esigenze del nostro sistema produttivo".

D. Le infrastrutture costano, però.

R. "Ma e' l'unico modo per uscire dalla crisi in cui stiamo precipitando: un piano per le infrastrutture con una forte componente assegnata alle tecnologie".

La giornata gas

19 marzo 2008

Rete nazionale: preconsuntivo del gas trasportato

milioni di mc da 38,1 MJ

Totale immesso (di cui)		300
- importazioni		256,1
- produzione nazionale		24,1
- stoccaggi (1)		19,8
Totale prelevato (di cui)		300
Riconsegne di terzi e consumi di sistema (di cui)		281,3
- settore termoelettrico		108,4
- settore industriale		49,5
- distribuzione (2)		123,4
Altre reti e consumi di sistema (3)		18,7

Giornata termica: 05.59 - 06.00

(1) Stoccaggi Stogit e Edison Stoccaggi ("-" : immissioni; "+" : prelievi)

(2) Comprende prelievi civili e industriali da rete locale

(3) Comprende transiti, esportazioni e riconsegne rete SGI

Fonte: QE su dati Snam Rete Gas